

VERSO IL VOTO Ultimi giorni di campagna elettorale: si accende il confronto a distanza tra leader. I dem a Monza: «Giochi ancora aperti»

Salvini-Letta, scintille lombarde

Il leghista attacca da Pontida: «Basta con il canone Rai». Il leader Pd: «Parla da una provincia dell'Ungheria»

POCHE ILLUSIONI LE FALLE DEL TETTO AL PREZZO DEL GAS

Francesco Morosini

Il giornalista Henry Luis Mencken, per questo soprannominato «il saggio di Baltimora», diceva che per ogni problema umano esiste una soluzione chiara, semplice e, però, sbagliata. Il dibattito attorno al «price cap» (il tetto al prezzo del gas) lo ricorda. Naturalmente, poiché gli elettori sono sensibili alle bollette in Italia come nell'Unione europea, l'istinto primo delle classi politiche è prendersela col mercato - con una spruzzatina di lotta alla speculazione - e cercare di fare prezzi amministrati, cioè bloccati. Peccato che così sia prendersela con il termometro perché si ha la febbre. Inoltre, il termine «price cap», bello da dire, è ambiguo da definire; e attuarlo lo è ancora di più. Così, conferma la presidente della Commissione europea von der Leyen, la questione resta nel limbo. Se ne riparerà il 6 ottobre alla riunione dei capi di Stato e di governo dell'Ue. Nel frattempo si comincia a ragionare di misure di razionamento. Inevitabile, perché le tensioni con Mosca lo implicano. Ora per le Cancellerie europee il dubbio è se il «price cap» debba essere applicato solo alla Russia o a tutti i fornitori. Nel primo caso, data la diversificazione delle forniture in corso e i mercati che già la prezzano, ricorda il «chiudere le stalle a buoi scappati» senza sconti d'approvvigionamento. segue a PAG. 54



Enrico Letta ieri a Monza

●● Meno di una settimana al voto: la campagna elettorale si accende e la Lombardia diventa la regione del confronto più deciso tra i leader. Matteo Salvini da Pontida, gremita di leghisti per la prima edizione del dopo-pandemia: «Governeremo per 5 anni». E promette l'azzeramento del canone Rai. Replica da Monza Enrico Letta. In Primo piano pag.2 e 3

LA SPEDIZIONE

Sul grande prato anche mille militanti del Bresciano capeggiati da Rolfi e Bordonali

Giuseppe Spatola pag.4



Alcuni militanti leghisti della sezione di Remedello, con striscioni e bandiere, all'ombra sotto uno dei grandi schermi sistemati sul pratone di Pontida

ATLETICA LEGGERA

Trionfo a Sanpolino



Chiara Meloni, dell'Atletica Brescia 1950, all'arrivo dei 200 metri

Brescia fa poker: al team femminile il quarto tricolore

Luca Regonasci pag.46

TRAGEDIA AD AGNOSINE

Vittima una guardia giurata madre di due figli

Muore travolta dalla sua auto lasciata senza il freno a mano

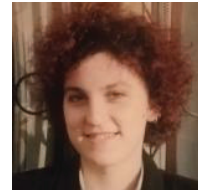
IL RECORD

Ignora lo stop della Polizia locale e infla infrazioni una dopo l'altra: -103 punti patente

Mario Pari pag.13

●● Un'assurda tragedia avvenuta in un cantiere di Agnosine è costata la vita sabato notte a Claudia Pini, 51enne di Bassano Bresciano, guardia giurata dell'Istituto di vigilanza G4. La donna si trovava in località Pirla ai fondi di Agnosine nel cantiere della Terna quando è stata travolta dalla sua stessa auto. Lascia due figli.

Massimo Pasinetti pag.15



Claudia Pini aveva 51 anni

IL RAID

Aule imbrattate, banchi incendiati

Baby-vandali, assalto alla scuola di Cellatica

●● L'allarme lo ha dato un passante: ha notato un giovanissimo uscire dalla scuola con il volto coperto e un cappuccio calato. Da qui l'amarra scoperta dell'assalto alla scuola elementare di Cellatica, portato a termine ieri pomeriggio da un gruppo di baby vandali che, secondo indiscrezioni, sarebbero già stati individuati dai carabinieri di Gardone Valtrompia. In Cronaca pag.18



Una delle aule danneggiate

UNIVERSITÀ

Secondo round per l'elezione del rettore: già oggi possibile il verdetto

Mario Mattei pag.12

CACCIA AL VIA

Per le doppiette primi spari Ma questa volta esordio sottotono

Mimmo Varone pag.14

FESTIVAL LEXGIORNATE

Laura Boella: una biografia d'arte e d'amore su Maria Callas



Laura Boella

● Durante il lockdown per la pandemia ho scoperto che nel gennaio 1956, alla Scala, Ingeborg Bachmann assistette alle prove generali de «La traviata», con Maria Callas che cantava Violetta.

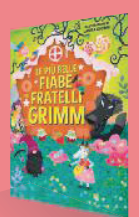
Tra loro si insinuò il desiderio di un'altra voce, la voce umana della vita, dell'amore.

In Cultura pag.50

PROTAGONISTI
Magico Bianco il primo tour chiude a quota 350 mila paganti

G.P. Laffranchi pag.51

IN EDICOLA
LE PIÙ BELLE FIABE DEI FRATELLI GRIMM



EURO 9,90
più il prezzo del quotidiano

LA LEONESSA

LA MUSICA È FINITA ALMENO A LUMEZZANE

● chissà se frugando bene fra i ventimila Cd e i tremila dischi in vinile adesso finiti in sventura, liquidazione totale per cessata attività, salterò fuori anche una copia della colonna sonora ideale di questo momento, triste se non tristissimo: «La musica è finita, gli amici se ne vanno», cantava la Vanoni nel '67 in quella canzone che il Califfo e Califano e

Umberto Bindi composero a imperitura gloria. Perché almeno a Lumezzane e dintorni la musica è (quasi finita): chiude il negozio di Vins, l'unica bottega di dischi della zona, piegata da lockdown, bollette, costi di un gioco che non vale più la candela, la pena di alzare ogni mattina la saracinesca. Per questo, come per tanti piccoli negozi di eccelsa qualità è stata impari la lotta contro le ingiurie del

presente. C'è la musica che oggi si «scarica», gli acquisti che si fanno on-line, ma non è stato questo. Perché Vins è un negozio di culto per chi ama e i dischi: la clientela c'è, e farà incetta di tesori alla vendita finale, ma sono state le condizioni generali a peggiorare. Troppo. Signori, si chiude, trasformando l'addio in una festa, cercando ora di far uscire dal magazzino ed entrare nelle case di tante persone tutti quei dischi. «Nascondendo la malinconia sotto l'ombra di un sorriso», dice la canzone.

L'INIZIATIVA



Centro senz'auto per un giorno

La domenica ecologica fa centro Tutti in bici, a piedi o in monopattino

Giada Ferrari pag.16 e 17

info@cafferati.it

www.cafferati.it



GRUPPO

CAFFERATI®

COPERTURE INDUSTRIALI
CIVILI, AGRICOLE
BONIFICHE AMIANTO

Via Rudiana, 46 - Lograto (Bs) - Tel. 030.9973440 - 030.9972428



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

AGNOSINE Nessuno ha assistito alla tragedia che si è consumata l'altra notte nel cantiere Terna. La donna non rispondeva al telefono: l'ha trovata un collega

Muore schiacciata sotto la propria auto

Claudia Pini, guardia giurata 51enne di Bassano Bresciano, è stata travolta dalla vettura che non aveva il freno a mano inserito

Massimo Pasinetti

Un'assurda tragedia avvenuta in un cantiere di Agnosine è costata la vita sabato notte a Claudia Pini, 51enne di Bassano Bresciano. La donna, una guardia giurata dell'Istituto di vigilanza G4, si trovava in località Pirla ai fondi di Agnosine nel cantiere della Terna Rete Italia quando è stata travolta dalla sua stessa auto, probabilmente a causa del mancato inserimento del freno a mano. Nessuno era presente al momento della tragedia anche se sabato sera, prima della mezzanotte, la centrale dell'Istituto di vigilanza per il quale lavorava la 51enne aveva più volte provato a chiamarla al telefono, nella sua postazione, senza però ottenere risposta. Allora la centrale aveva deciso di chiamare la postazione più vicina ad Agnosine, quella di Ponte Caffaro, e l'operatore di lì era subito partito in auto per raggiungere Fondi di Agnosine. Quando è arrivato sul posto era ormai quasi l'una, e a quel punto nulla ha potuto fare se non trovare la collega ormai morta, schiacciata dalle ruote dell'auto, una Fiat Panda, l'auto d'ordinanza, con la quale la donna era arrivata sul posto.

Subito è partita la chiamata di soccorso ma Claudia Pini era ormai morta schiacciata. Sul posto sono intervenute le pattuglie dei carabinieri di zona da Bagolino e da Sabbio Chiese, che sono parte della compagnia di Salò, ed a loro sono toccati i rilievi di rito. Sono poi intervenuti anche i Vigili del Fuoco da Lumezzane per l'opera pietosa del recupero della salma, bloccata dalla macchina che le stava sopra. E sono intervenuti anche i volontari dell'ambulanza di Odolo Emergenza che, con sede proprio nei Fondi di Agnosine, era di stanza a qualche centinaio di metri, e l'equipaggio della macchina



Il cantiere Terna di Fondi di Agnosine dove sabato notte si è verificata l'assurda tragedia costata la vita alla guardia giurata 51enne

infermierizzata, ma senza che nulla potesse esser fatto per salvare la donna, probabilmente morta un paio di ore prima.

Su cosa sia accaduto lì, all'interno del cantiere di Terna, solo ipotesi. Ma è probabile che la donna, che si trovava nel container che fa da postazione fissa e che, sistemato sull'ingresso al cantiere, la ospitava, è uscita ed è salita in auto per andare ad effettuare i controlli di rito.

Una volta arrivata sul posto ha parcheggiato la Panda ed è scesa per andare a controllare. A quel punto però l'auto, sembra appunto perché la donna si era dimenticata di tirare il freno a mano, si è messa in moto e, acquistata velocità, l'ha travolta uccidendola forse sul colpo. Sembra che la 51enne abbia anche provato a risalire in macchina per riprenderne il controllo. Ma invece è stata travolta. La salma, ricomposta dalla locale agenzia funebre Gabusi & Zani, è stata poi trasportata a Gavardo, in obitorio. E domani ci sarà il funerale con tutta la comunità del suo paese di origine che si stringerà ai familiari in questo momento di dolore.

© RIFORNITA/REPERE/ITALIA

LA VITTIMA Domani alle 9.30 i funerali nella chiesa del suo paese

Lascia due figli e un vuoto assurdo «Un dolore straziante per tutti»

Sorride dalla fotografia scelta per il suo necrologio Claudia Pini, di Bassano Bresciano, vittima dell'incidente che poche dopo la mezzanotte di sabato le è costata la vita ad Agnosine, dove stava facendo un controllo come guardia giurata, travolta dalla sua stessa auto. Aria mite e pacata, il drammatico incidente l'ha strappata dall'incendio dei suoi figli, Valentina, di appena 14 anni, e Nicola, un po' più grande con i quali viveva al numero 48 di via Mazzini. Era nata 51 anni fa e già domani mattina suoneranno per lei le campane a morto, prima di entrare nella chiesa di san Michele Arcangelo dove alle 9.30 il parroco don Renato Piovaneli celebrerà i funerali.

Li ha annunciati lui stesso durante la messa di ieri mattina agli altri parrocchiani perché queste tragedie, inaspettate, colpiscono tutta la comunità dove i pochi abitanti



Claudia Pini aveva 51 anni

(qui superano i poco due mila) rendono i legami più stretti e solidali. A Bassano vivono ancora la mamma Lisa, i fratelli Remo ed Adriano, la cognata Monica, i nipoti Manuele e Alessia. Il padre, Ottavio, invece, è morto meno di un anno fa e la famiglia era già stata scossa da questo dolore, specie il primogenito di Claudia, particolarmente affezionato al nonno.

Sorella di un consigliere comunale, Remo, che siede sui banchi della maggioranza per «Insieme per Bassano»,

la lista che ha portato l'attuale sindaco, Michele Sbaraini, alla guida del paese, era ben voluta da tutti: «La conoscevo bene - sottolinea il primo cittadino - come conoscevo la sua dedizione ai figli e quanto faceva per loro. Quando lo abbiamo saputo in mattinata non ci volevamo credere, una notizia più inaspettata e purtroppo tragica non l'avremmo immaginata. Come amministrazione siamo molto vicini alla famiglia, così provata, ai suoi ragazzi straziati dalla perdita della mamma». Claudia Pini era un'ex operaia che da qualche mese faceva la guardia giurata. Proprio un controllo notturno in un'azienda della Valsabbia ha posto fine ai suoi giorni: la sua auto l'ha investita e schiacciata. «Ci stiamo tutti chiedendo come possa essere successo - conclude il sindaco - e come si possa ancora morire mentre si sta lavorando».

● M.Mon.

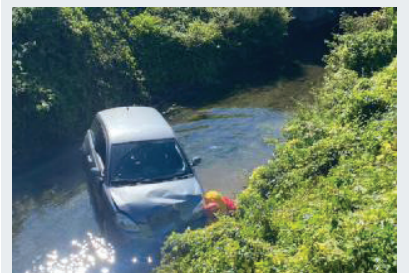
●● A San Felice del Benaco

Fuoristrada con la moto: 15enne ricoverato a Brescia in codice rosso

È stato ricoverato in codice rosso alla Poliambulanza di Brescia, ma non è in pericolo di vita, il minore che ieri pomeriggio intorno alle 17.30 è stato protagonista di un incidente in via Magnolie, la strada che dalle rive, dalle parti di località Porticcioli, conduce all'abitato di San Felice del Benaco. Secondo alcune testimonianze dei soccorritori, il giovane quindicenne residente a San Felice si è procurato

«importanti» fratture multiple agli arti superiori ed inferiori, ma in occasione delle operazioni di soccorso non ha mai perso conoscenza. In un primo momento l'allarme al 118 era scattato in codice giallo, poi però, dopo i primi soccorsi le condizioni del ragazzo si sono rivelate preoccupanti: è stato quindi trasportato in codice rosso e ricoverato all'ospedale cittadino a bordo di un'ambulanza dei Volontari del Garda di Salò dove i sanitari hanno riscontrato fratture multiple agli arti. I.S.

●● A Visano



L'auto finita nella roggia a Visano e recuperata dai Vigili del fuoco

Esce di strada con l'auto e finisce in una roggia: arrivano i Vigili del fuoco Intorno alle 9.30 ieri mattina a Visano è scattato l'allarme per l'uscita di strada di una utilitaria in via dell'Industria: l'auto, alla cui guida si trovava una 24enne, è finita in una roggia situata una decina di metri più in basso rispetto al piano stradale. Sul posto i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere che hanno prestato le prime cure e

l'assistenza del caso alla ragazza, che fortunatamente comunque non sembrava in condizioni gravi. I carabinieri di Isorella sono intervenuti per effettuare i rilievi; la Croce Rossa di Calvisano invece ha provveduto al trasporto della donna all'ospedale di Montichiari per accertamenti ed esami più approfonditi. Il veicolo è stato recuperato dal carro attrezzi della Autotecnica di Dario Enrico Chiari di Gambaia.

L'INCIDENTE Un colpo di sole all'origine del sinistro: ha accecato il padre 58enne che si trovava alla guida del grosso veicolo, un Range Rover Evoque

Con il Suv giù nel bosco: famiglia soccorsa a Pezzaze

Il mezzo si è ribaltato nella scarpata. Feriti mamma, papà e i due figli

Laura Piardi

La bellissima giornata di settembre con il cielo terso invitava ad una passeggiata e stare all'aria aperta. Così come molti anche la famiglia Faista di San Vigilio di Concesio è in concessa un'uscita fuori porta. Purtroppo però intorno alle 17.30 durante il rientro verso casa ecco il dramma: all'altezza di una curva in via Case Sparse di Mondarò a Pezzaze (strada che conduce al Colle di San Zeno) tra l'agriturismo «Ai Baitei» e la «Malga Pratonuo-

vo» un colpo di sole ha accecato il padre 58enne che si trovava alla guida del mezzo, un Range Rover Evoque.

L'uomo ha perso il controllo del mezzo finendo nello scosceso bosco sottostante in un canale, in un tratto non protetto da guard rail. L'auto si è ribaltata per circa un centinaio di metri. Di fatto la strada è ben asfaltata e curata. Enel tratto che precede l'agriturismo «Ai Baitei» ci sono prati e la valle è verde ed ampia. Poco dopo però, nel luogo interessato dall'incidente la strada che conduce al Colle di San Zeno riprende

con salite e curve, e tutt'intorno boschi di pino ed antichi faggi, un paio di aree pic nic, con qualche ruscello circostante. I tratti di bosco tra i vari tornanti sono davvero ripidi anche se la vegetazione nasconde quanto siano scoscesi.

Dopo il ribaltamento padre e figlio 31enne, sono stati i primi ad uscire dall'auto, si trovavano uno alla guida e l'altro accanto sul sedile passeggero. Le donne di 55 e 22 anni, nella parte retrostante del mezzo hanno faticato un po' ed all'arrivo dei soccorsi lamentavano forti dolori e faticavano a muoversi. Il padre una volta uscito dal mezzo, in autonomia è risalito per il pendio richiamando l'attenzione di alcuni ricercatori di funghi che l'hanno a percorrere i pochi metri per arrivare

in strada. Si sono premurati anche di aiutare il figlio a risalire ed hanno allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono giunte due elimbulanze, Brescia e Bergamo che si sono occupate rispettivamente di madre e figlio. Mentre i volontari di Valtrompia Soccorso hanno accompagnato il padre in Poliambulanza, ed i volontari dell'ambulanza di Villa Carcina hanno trasportato la figlia al Civile di Brescia.

Dai primi accertamenti sembra che le conseguenze più gravi le abbia riportate la mamma che faticava a muovere gli arti, poi il figlio con un danno importante alla mano destra, mentre la figlia ed il padre botte varie, ma tutti da valutare nelle opportune sedi di soccorso. Sul posto anche la Stradale di Brescia.



I mezzi di soccorso arrivati a Pezzaze per recuperare l'auto caduta nella scarpata e i quattro feriti